

LIBRI



a cura di **BRUNELLA SCHISA**



cultura

(1) BACI SCAGLIATI ALTROVE

Sandro Veronesi FANDANGO

pp. 184, euro 13

Un'umanità dolente, ora in cerca di risposte, ora calata in atmosfere surreali, popola questi quattordici racconti, in cui i rapporti fra genitori e figli, d'amicizia o sentimentali sono segnati dal dolore e dall'incomunicabilità. Dopo *Caos Calmo* e *XY* Veronesi torna a scandagliare la sofferenza e l'orrore e rasenta il pathos con l'iniziale *Profezia*. (marzia fontana)

(2) MARRAKECH

Esther Freud VOLAND

pp. 198, euro 14 Traduzione di Monica Pesetti

La città più famosa del Marocco, ricca di miti come Baghdad o il Cairo e altrettanto ignota nella sua vera essenza, fa da sfondo a questo romanzo in cui la scrittrice londinese, pronipote del grande Sigmund, ne ricostruisce sapori, suoni e colori così come li percepiscono una giovane madre in cerca di se stessa e le sue due bambine. (stefano manferlotti)

(3) DIARI DI VIAGGIO IN ITALIA, GRECIA E TURCHIA

Virginia Woolf MATTIOLI 1885

pp. 109, euro 17,90 Traduzione di F. Così e A. Repossi

Tra il 1906 e il 1909 Virginia Woolf viaggia in compagnia dei fratelli per il Mediterraneo, annotando in questi diari (inediti in Italia) l'estasi di fronte all'armonia e all'eternità delle architetture antiche, le fantasie risvegliate dal misterioso mondo orientale, i ritratti dei viaggiatori incontrati e le riflessioni sulle letture del momento. (leonora di blasi)

(4) COMMESSE DI TREVISO

Fulvio Ervas MINI MARCOS

pp. 352, euro 10

Chi molesta le commesse di Treviso e turba lo shopping natalizio? L'ispettore di polizia mezzo persiano e mezzo veneto nato dalla penna di Ervas - Premio Calvino 2001 - indaga, si perde tra piste sfuggenti, canali, osterie, discariche di rifiuti a gestione familiare e uno strano omicidio. Per risolvere il caso proprio la vigilia di Natale. (giuseppe ortolano)

(5) SESSO & POTERE

Maurizio Stefanini BOROLI

pp. 176, euro 14

Il caso Dominique Strauss-Kahn non è che l'ultimo di una lunga serie. Almeno quanto la storia dell'umanità, costellata da sempre dall'intreccio (torbido) tra sesso e potere. Il giornalista e saggista Maurizio Stefanini compie una lunga cavalcata nei secoli e riporta alla luce alcune delle storie più succulente, dall'Egitto della faraona Hatshepsut a Pericle, dal caso Profumo a Donna Rice. (massimiliano panarari)

**CENONE CON DELITTO
E L'ISPETTRICE PEDRA**

NELL'ANTOLOGIA DI GIALLI NATALIZI C'È LA SPAGNOLA **ALICIA GIMÉNEZ BARTLETT**. CHE CI FA SEDERE ALLA TAVOLA DELLE FESTE CON IL SUO FAMOSO PERSONAGGIO. E CI CONFIDA...

È già pronta in libreria un'antologia da mettere sotto l'albero che raccoglie i racconti gialli a tema natalizio di alcuni tra gli scrittori **Sellerio** più seguiti: da Marco Malvaldi a Francesco Recami, da Santo Piazzese a Ben Pastor. Tra questi anche Alicia Giménez Bartlett, la scrittrice spagnola che ha creato una delle coppie di detective più amate in Italia: l'ispettrice Petra Delicado e il suo vice Fermín Garzón. Questa volta i due si trovano a dovere a risolvere un delitto in poche ore. È la vigilia di Natale e Petra è a cena con il marito Marcos, i suoi figli e i suoi familiari. È come se la scrittrice entrasse in un momento intimissimo dei suoi personaggi, che sono diventati per lei quasi dei parenti. **Immagino che valga anche l'opposto. Quanto Petra e Garzón hanno invaso la sua vita quotidiana?**



**UN NATALE
IN GIALLO
AA.VV.
SELLERIO**
pp. 230
euro 14

«Moltissimo. I miei lettori sanno che scrivo anche romanzi che parlano d'altro e soprattutto non di loro. Ma mentre li scrivo mi accorgo di essere di cattivo umore, cosa che non mi accade mai quando sono in compagnia di Petra e di Garzón. Perché per me sono diventati una coppia amici».

Riescono anche a condizionarla?

«Sì! Delle volte ho cercato di scrivere una storia con Petra escludendo Garzón, ma è impossibile. Perché lui riesce a imporsi sempre, come, del resto, fa anche con Petra. Quindi sì, sicuramente i miei personaggi mi condizionano».

Come in quest'ultimo Natale di Petra. Garzón non era stato chiamato, eppure si presenta sul luogo del delitto lasciando il cenone a metà. Il fatto che i personaggi vivano di vita propria le dà fastidio?

«No, non mi preoccupa. Nei primi libri è stata una guerra con i due. Non volevo che invecchiassero, invece lo hanno fatto. La loro volontà era più forte della mia».

Ha mai pensato, come Camilleri per Montalbano, di liberarsi di Petra?

«Non per il momento. La sento come una presenza amica che mi permette spesso di esprimere quello che penso e sento».

Nei suoi cenoni di Natale, mette in tavola il tacchino di casa Delicado o il maialino con l'arancia in bocca di Beatriz, la moglie di Garzón?

«Non ci ho pensato, certamente come Petra non amo i cenoni natalizi». ■■